****

**Decima edizione per il concorso di Pieve di Soligo, città del beato Toniolo AL VIA IL PREMIO GIUSEPPE TONIOLO 2025: LA VITA IN PIENEZZA, PER ESSERE DONO AL PROSSIMO E PELLEGRINI DI SPERANZA NELLA SOCIETA’ DI OGGI**

**Candidature entro il 31 luglio 2025, cerimonia finale martedì 7 ottobre 2025**

**Giunto ormai alla sua decima edizione, promosso dall’Istituto Beato Toniolo di Pieve di Soligo (Tv), il Premio Giuseppe Toniolo rende omaggio nella sua ispirazione a uno dei temi centrali del pensiero e dell’azione del grande economista e sociologo cattolico Giuseppe Toniolo, promotore delle Settimane Sociali nel nostro Paese, a partire da Pistoia nel 1907.**

**“La vita in pienezza, sull’esempio del Beato Toniolo, per essere dono al prossimo e pellegrini di speranza nella società del nostro tempo”: è questo il titolo del concorso 2025, sempre legato alla figura dell’insigne docente trevigiano (1845 - 1918), di cui si ricorda quest’anno il 180mo della nascita, salito agli onori degli altari nel 2012, le cui spoglie mortali sono custodite nel Duomo di Pieve di Soligo, città natale della moglie, Maria Schiratti, nella quale l’attuale beato volle essere sepolto.**

**Promotore e organizzatore del Premio 2024 è l’Istituto Diocesano “Beato Toniolo. Le vie dei Santi”**, coadiuvato dalla Diocesi di Vittorio Veneto, dalla Pastorale sociale e del lavoro, dall’Azione Cattolica diocesana e dalla Parrocchia di Pieve di Soligo, con il contributo della Città di Pieve di Soligo, il patrocinio della Provincia di Treviso e la collaborazione della rete Vite Illustri Pieve di Soligo (VIP), media partner il settimanale diocesano L’Azione, La Tenda Tv e il quotidiano online Qdpnews.it.

“In questo nostro tempo, in cui spesso è l’”io”a diventare Dio, in cui si adora il vitello d’oro del proprio egoismo e della propria autoreferenzialità, in un “bullismo sociale” che crea falsi miti - si legge nella nota di presentazione del Premio 2025 - **Toniolo ci ricorda la perla preziosa**, il tesoro del campo, tutto ciò che è l’essenziale, da cui tutto il resto prende significato”. Il cuore pulsante della sua spiritualità è l’idea di “Cristo senso della storia”: tutta la sua esperienza di vita, di ricerca scientifica, di impegno apostolico e di riforma sociale va letta in questo lavoro continuo di sintesi, per poter far incontrare il cristianesimo con la cultura e la società. Un’esistenza salda, radicata nel Vangelo, per un uomo di speranza proiettato al futuro, che continua a parlare al nostro tempo con il suo **“voglio farmi santo”**, la sua determinazione a coltivare le virtù e a essere sposo, padre ed educatore esemplare. La visione ampia del beato Toniolo, dunque, non può essere compresa nella novità della sua azione in campo economico e sociale se non dentro la dinamica della fede, di un’anima che invoca costantemente l’aiuto di Dio. Perché - come egli scriveva nel suo saggio “Indirizzi e concetti sociali all’esordire del secolo XX” (1900) - **“Noi credenti sentiamo nel fondo dell’anima che chi definitivamente recherà a salvamento la società presente non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi”.** Sono appunti per il nostro tempo, nel quale occorre agire dentro la prospettiva di un nuovo umanesimo cristiano da promuovere e diffondere, per far ritrovare il senso della vita e il valore autentico della felicità, far comprendere il mistero della morte nella logica della Resurrezione, far gustare la gioia del dono, della fraternità e della pace. Un nuovo umanesimo, appunto. Come scriveva nel suo saggio “Comunità come bisogno” **il sociologo trevigiano Ulderico Bernardi**, “è stato precisamente il cristianesimo a fornire questa visione della dignità della persona umana, a lungo fatta propria dalla cultura occidentale. L’esatto contrario dell’inanimismo – il trattare le cose da persone e le persone da cose – che oggi sembra offuscare le relazioni tra gli uomini e il mondo degli oggetti. Forma estrema e degenerata di un “progresso” svuotato dei contenuti etici, col loro carattere di persistenza, e appagato solo dal mutamento tecnologico, nell’accettazione acritica delle innovazioni”. Resta il grande valore della vita esemplare dei “santi anonimi e quotidiani, che restano nascosti ai nostri occhi, ma “è per causa loro che il mondo sussiste”, come afferma papa Francesco nell’esortazione apostolica **“Gaudete et exsultate”**. Come fu per il beato Toniolo, profeta e anticipatore della dottrina sociale cristiana, ispiratore di vita buona in santità e pienezza anche in quest’anno speciale del **Giubileo 2025.**

Ecco dunque il tema della decima edizione del Premio Giuseppe Toniolo, concorso che nel suo livello nazionale “Pensiero”, a partire dal 2016, ha tributato riconoscimenti negli anni a personalità come l’arcivescovo **Domenico Sorrentino,** l’imprenditore **Leonardo Del Vecchio**, l’economista **Stefano Zamagni**, il giornalista **Antonio Polito**, le case editrici **Ave** e **Vita e Pensiero,** lo studioso **Alberto Guasco,** l’intellettuale francese **Jean de Saint-Cheron** e, da ultimo, il presidente della Fondazione per la Natalità e coordinatore di Immischiati, **Gianluigi De Palo.** A loro si affiancano le varie realtà culturali e sociali e i nomi di studenti e laureati del territorio regionale veneto e diocesano di Vittorio Veneto, per le sezioni “Azione & Testimoni” e “Giovani”, che sono stati insigniti del prestigioso riconoscimento, sempre più importante e riconosciuto in una sua dimensione nazionale.La sezione **“Pensiero”** premia i lavori, le iniziative e gli esempi concreti di carattere scientifico, divulgativo o culturale che costituiscono un contributo significativo alla diffusione dell’attualità del pensiero del Beato Toniolo in riferimento al tema annuale. La sezione **“Azione & Testimoni”** premia persone, associazioni ed espressioni sociali che si siano distinte per esemplarità e concretezza nell’impegno di promozione del valore della cultura cristiana come realtà fondamentale e costruttiva della vita buona della comunità. La sezione **“Giovani”** riconosce l’attività svolta da giovanissimi e giovani, dai 15 ai 25 anni, che risiedono, studiano, lavorano o sono impegnati a livello ecclesiale e civile nel territorio della diocesi di Vittorio Veneto, e che siano ritenuti meritevoli per il loro originale apporto alla realtà del tema annuale, singolarmente o in gruppo.

La data del **31 luglio 2025** segna il termine ultimo per la presentazione delle candidature per la selezione della decima edizione del Premio Giuseppe Toniolo, che avrà la **cerimonia finale martedì’ 7 ottobre 2025**,alle ore 20.45, nell’auditorium comunale Battistella Moccia di Pieve di Soligo. Si possono assumere informazioni **alla pagina Facebook dell’Istituto Beato Toniolo, all’indirizzo mail** [**info@beatotoniolo.it**](mailto:info@beatotoniolo.it). **e sul sito web** [**www.beatotoniolo.it**](http://www.beatotoniolo.it) **che l’Istituto Beato Toniolo ha completamente rinnovato con un generale restyling e presentato ufficialmente online, con generale apprezzamento, il 7 marzo scorso, proprio in coincidenza del 180mo anniversario della nascita dell’insigne professore trevigiano.**